



DISTRETTO SCOLASTICO N. 46
Istituto Comprensivo "Novaro Cavour"
80131 NAPOLI- Via Nicolardi n. 236 -Tel. Fax 081/0176536 E-
mail naic82200t@istruzione.it – Cod.mecc. NAIC82200T C.F.
95137680633

PAI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

2019/2020

Approvato dal CD del 06.09.2019 con delibera n.22

Finalità

L'Istituto Comprensivo attraverso il presente piano si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Gli interventi posti in essere coinvolgono soggetti diversi, quali: insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione Scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il PAI non è un documento burocratico ma uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie per il raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici.

La nozione di "inclusione"

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Tenuto conto che ogni studente ha una peculiare forma di eccellenza cognitiva e una propria caratterizzazione che esige un'opportuna differenziazione degli itinerari di apprendimento, "la scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni" (Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali). L'inclusione viene dunque a configurarsi come un ampliamento qualitativo dell'integrazione, che ne resta condizione necessaria, ma non ancora sufficiente, ove non si sia in grado di

strutturare un'offerta formativa "ordinariamente individualizzata, quando necessario" (Janes-Canevaro).

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Non si devono più catalogare persone ma, individuare problemi ed elaborare strategie di soluzione.

Il "Bisogno Educativo Speciale"

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Destinatari:

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- Disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- Disturbi evolutivi specifici (DSA - ADHD - Borderline cognitivo) (Legge 170/2010);
- Alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico culturale; disagio comportamentale-relazionale (Dir. Min. 27/12/2012).

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	
<input type="checkbox"/> Psicofisici	50
2. disturbi evolutivi specifici	17
<input type="checkbox"/> DSA	10
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	3
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	3
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	67
% su popolazione scolastica	7,3%
N° PEI redatti dai GLHO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

Altro:		
B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	

D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						x
Organizzazione delle risorse del sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione sostegno all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La Scuola:

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per L'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione degli alunni certificati H/DSA (GLH);
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

Consigli di classe/interclasse/intersezione:

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

La famiglia:

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Il GLH (Gruppo di Lavoro per l'Handicap):

- elabora i progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie;
- assegna i docenti di sostegno e gli assistenti alle classi/alunni;
- formula i progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- prende in carico tutte le problematiche relative ai BES.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- svolge consulenza e dà supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, da discutere e deliberare in Collegio Docenti.

LA FESS DELL'INCLUSIONE.:

- coordina il colloquio tra scuola e famiglia;
- segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi;
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP);
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola riguardo l'inclusività.

ASL:

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale:

- se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato;
- integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento che saranno organizzati all'esterno dell'Istituto, ed attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe.

Si procederà ad una informazione periodica su corsi di formazione, convegni e manifestazioni sui temi della inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Documentare il percorso educativo, didattico e metodologico dell'alunno H anche mediante la compilazione del diario delle attività.
- Sensibilizzare i docenti curricolari alla condivisione della progettazione delle buone prassi per l'inclusione.
- Favorire la conoscenza e l'utilizzo delle metodologie didattiche finalizzate all'inclusione.
- Proporre aggiornamenti relativi alla didattica laboratoriale;
- Favorire la condivisione da parte di tutti i docenti delle metodologie di verifica e valutazione da adottare con gli alunni BES. Chiedere ad ogni docente di esplicitare i criteri di verifica e valutazione adottati per i BES nella propria programmazione.
- Documentare il percorso educativo, didattico e metodologico dell'alunno.
- Rendere consapevole la famiglia del percorso educativo-didattico effettuato.
- Uso di strumenti compensativi e dispensativi.

Attuazione di piani specifici per alunni con bisogni educativi speciali:

- Piano Educativo Individualizzato (art.12, comma 5 L.104/1992) per gli alunni con disabilità;
- Piano Didattico Personalizzato (legge 107 del 8/10/2010 e relative Linee guida del 12/07/2013) per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- Relazione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che non rientrino nelle categorie sopraelencate, secondo quanto previsto dalla D.M. del 27/12/2012 e dalla Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione delle attività di sostegno dovrà essere ripensata e rimodulata sulla base delle iniziative di inclusione che verranno definite dai singoli consigli di classe e che dovranno successivamente essere approvate ed inserite nel piano generale di intervento, previsto da parte del collegio Docenti, per consentire la contestuale realizzazione ed il coordinamento dei diversi tipi di sostegno che sarà necessario attivare all'interno della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Risulterà certamente necessario prevedere la concertazione fra il servizio all'inclusione offerto dalla scuola e tutte le altre iniziative di inclusione già presenti ed operanti all'esterno, per stringere con essi accordi e protocolli di lavoro efficaci che consentano un interscambio di dati e di modalità d'intervento. Si confida su una migliore e fattiva cooperazione con gli enti presenti sul territorio in considerazione delle specifiche esigenze della platea. Sarà essenziale, in questo contesto, la collaborazione con CTS e CTI di riferimento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno direttamente e periodicamente coinvolte per partecipare alla redazione del piano di inclusione e delle sue costanti azioni di rilevazione, monitoraggio e verifica delle attività realizzate e da realizzarsi. Ogni consiglio di classe e "team di docenti" individuerà i casi degli alunni da sottoporre ad un accurato approfondimento e successivamente provvederà a coinvolgere la famiglia per elaborare insieme alla stessa famiglia una preliminare ipotesi di piano didattico personalizzato.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La redazione del curriculum destinato all'attenzione verso le diversità e alla promozione dei percorsi formativi inclusivi deriverà da un protocollo di lavoro sottoscritto dai "teams" e dai consigli di classe dei docenti, con l'indicazione degli alunni per i quali è necessaria la personalizzazione, prevedendo per essi, come già per i casi degli alunni DSA e degli alunni disabili, un profilo funzionale che preveda l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e dispensativi e con un piano dinamico di intervento, articolato in competenze cognitive, abilità scolastiche, situazione affettiva- relazionale e suggerimenti pratici.

Inoltre, a livello di organizzazione scolastica generale, si favoriranno le classi aperte, la compresenza e l'uso specifico della flessibilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA. Si intende sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore.

Risorse umane

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nei progetti
- Collaborazione tra funzioni strumentali
- Collaborazione con la segreteria
- Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari

Risorse materiali e tecnologiche

- Utilizzo di computer, LIM e laboratori informatici
- Utilizzo di software specifici

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane:

- Adeguata distribuzione delle ore di sostegno secondo le reali necessità degli alunni con disabilità
- OSA
- Particolare attenzione nella formazione delle classi (numero alunni, numero alunni BES)

Risorse materiali e tecnologiche:

(PC, stampanti, programmi di sintesi vocale, software specifici, LIM, materiali per certificati legge 104 gravi/medio gravi/lievi)

Fra le risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione andranno inserite tutti i fondi finanziari comunque reperibili attraverso l'accesso ai bandi regionali e provinciali che prevedono idonei stanziamenti per i progetti di inclusione e di integrazione scolastica. Anche le amministrazioni comunali saranno coinvolte per stipulare accordi di programma e piani territoriali che permettano di accedere oltre che ai fondi comunali anche a specifici finanziamenti europei.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Non va trascurata l'attenzione da dedicare alla cura dei rapporti con le scuole del percorso scolastico unitario, soprattutto nei momenti di passaggio dall'uno all'altro grado scolastico per fornire gli utili elementi per la garanzia, a livello di continuità, dell'uniformità e della gradazione del percorso di inclusione, senza che esso possa subire rallentamenti o riduzioni di sorta. Uno sforzo particolare dovrà essere riservato alla individuazione e preparazione della ipotesi più idonea per l'inserimento lavorativo del soggetto sottoposto al trattamento inclusivo.

Il Dirigente Scolastico
Luciano Maria Monaco

Luciano Maria Monaco

